



## Dietro l'angolo Incursioni ed escursioni

A CURA DI  
FRANCO GROSSO



# LA STRADA DELLA LANA NELLA VALLE DI MOSSO

**H**a fatto notizia in questi giorni la demolizione di un pericolante edificio industriale nella Valle di Mosso, con conseguenti problemi di circolazione stradale e relative lamentele sui social. Non sono mancate alcune retoriche uscite che parlavano di tristezza e della fine di un'era, con buona probabilità scritte da persone che non si stanno rendendo ancora conto che il mondo sta cambiando. E pensare che bastava fare pochi passi per trovare qualcosa di senso opposto, potremmo dire "il bicchiere mezzo pieno". Domenica scorsa, a meno di 300 metri dalla fabbrica che stava morendo ce n'era un'altra che stava riaprendo, con file di persone in attesa per visitarla, nell'ambito delle Giornate di Primavera del Fai. È stata la dimostrazione - quella del Lanificio Picco - che si può ancora guardare in modo positivo alla situazione delle nostre valli, facendo in modo che gli stabilimenti lanieri dismessi possano rigenerarsi ospitando nuove attività e diventando al contempo testimoni della nostra storia.

### Nel punto più stretto della valle

L'opificio demolito in quanto pericolante si trovava a lato del torrente Strona, sulla strada per la Romanina, proprio dove si immette il rio Poala, a pochi metri dall'oratorio di San Rocco. Siamo nell'esatto epicentro della tragica alluvione del 1968 e anche nel punto più stretto di tutta la valle.

La parte più antica di quella fabbrica era stata costruita da Giovan Giacomo Sella nel 1846, in società con i fratelli Cartotto, ma già nel 1855 il fabbricato venne venduto ai fratelli Galoppo. Un incendio del 1868 ne distrusse una parte, poi ricostruita e giusto un secolo dopo l'alluvione fece chiudere definitivamente ogni attività. I continui cambi di proprietà, situazione comune a molti complessi industriali delle nostre vallate, sono alla base

delle difficoltà riscontrate dall'amministrazione comunale di Valdiana, che per garantire la sicurezza e in latitanza della proprietà ha dovuto farsi carico della demolizione dell'edificio. Questa settimana la strada è stata riaperta, dopo circa un mese di lavori.

### Lanificio Picco

Storia diversa è appunto quella del lanificio Picco, che si trova a pochissima distanza, sulla strada per l'alta Valle Strona e Pettinengo, all'altezza del bivio per Mosso. Edificato attorno al 1883 da Giovanni Battista Picco Mantello, già titolare di un primo lanificio costruito sul rio Poala nel 1865, è sicuramente uno dei più interessanti esempi del nostro patrimonio industriale, grazie anche al fatto che è sempre appartenuto alla stessa famiglia Picco, originaria del luogo.

Cessate negli anni '70 le attività come lanificio a ciclo completo, i grandi saloni sono stati in seguito affittati ad altre aziende e questo ha garantito un sostanziale mantenimento strutturale dell'intero complesso. La neonata Associazione Lanificio Picco 1883 sta ora operando per garantire altre aperture del complesso che per il momento ospita alcune installazioni d'arte moderna e proiezioni relative a filmati girati nel lanificio. Sono inoltre esposti i pannelli relativi alle opere premiate del Premio di architettura Federico Maggia, già viste alla Fondazione Sella di Biella. **In volo sulla valle**

Tra le aziende innovative che per anni hanno occupato parte del Lanificio Picco, merita ricordare la presenza di Exploring Outdoor, l'azienda che ha realizzato e gestisce tutt'ora il Parco Avventura e il Bungee Jumping dal viadotto di Veglio. Qui realizzava strutture per altri parchi simili e le corde elastiche utilizzate per i lanci, ora in produzione nello stabilimento di Gaglianico.

L'esperienza di questa azienda è altamente significativa per il fatto

di aver saputo trasformare una struttura viaria di forte impatto, talvolta ambientalmente contestata, in una risorsa turistica di valore internazionale, capace di attrarre migliaia di visitatori ogni anno. Exploring Outdoor nasce nel 1995 per iniziativa di Yves Sorba e di Alberto M. Pradella, ai quali si aggiunse successivamente anche il vegliese Marco Pichetto. Il parco Avventura di Veglio è una attrazione adatta anche ai più piccoli, ai quali sono dedicati alcuni facili percorsi, mentre il salto dal ponte è una emozione riservata ai grandi. Per chi vuole provare, il bungee jumping permette un volo che dura quasi cinque secondi di caduta libera, prima della completa estensione dell'elastico e i conseguenti rimbalzi. In quel tempo si superano i cento chilometri orari di velocità e si raggiungono i 2,7 gradi di forza G.

### I tre fratelli Bertotto

Continuando la risalita della Valle Strona di Mosso alla riscoperta del patrimonio archeo-industriale biellese, troviamo subito i tre lanifici costruiti a fine '800 dai fratelli Bertotto, nella località Romanina (o Strona), situati in comune di Veglio e in parte anche a Pettinengo. Attivi fino a qualche anno dopo l'alluvione, che li aveva fortemente danneggiati, ci sono ancora attività solo nel complesso centrale, legato al nome di Serafino Bertotto. A valle si trova l'edificio della Modesto Bertotto, ancora presente come marchio e attività, ma in altra località biellese, mentre a monte è ancora in piedi, ma non più attivo da tempo, il lanificio di Pietro Bertotto. Qui si trova ancora, all'interno, una gigantesca ruota idraulica di quasi dieci metri di diametro. A proposito dell'energia che dava moto alle macchine tessili, con un po' di attenzione è possibile osservare dall'altra parte del torrente le condotte idrauliche che portavano l'acqua alle ruote e poi alle centraline di produzione di elettricità.

### Verso Pettinengo

Il tratto di strada dalla Romanina a Pianezze, lungo poco più di un chilometro, è invece caratterizzato dalla presenza di un paio di complessi industriali praticamente scomparsi a causa della incombenza vegetazione e degli eventi naturali. Si tratta della Fabbrica Viotti, costruita nel 1874, poi occupata dai Crolle, dai Regis, dai Cartotto e anche dai Maggia nel periodo tra Ottocento e Novecento. Ricordo di esserci entrato ancora nel 1982 e di aver fotografato le caratteristiche colonne tonde in mattoni a vista che sostenevano il tetto, ma pochi anni dopo era già impossibile accedervi. Ancora peggiore è stato il destino del Lanificio Mino che era costruito sulle due sponde del torrente Strona, poco a valle di Pianezze. È ancora in piedi uno dei portoni di ingresso, visibile a sinistra della strada, subito dopo un isolato edificio condominiale. La vasta radura di Pianezze che si apre alla confluenza del rio Tamarone con il torrente Strona ha permesso la comoda costruzione di alcuni importanti edifici industriali, ora abbandonati, come il Lanificio Galfione vicino al ponte e il complesso del Lanificio Barbera in territorio di Callabiana. Nella curva che unisce due brevi rettili della provinciale per Pettinengo, verso il torrente si eleva la metà della grandiosa prima sede del Maglificio Maggia, ancora attivo a Occhieppo Superiore. Costruito nel 1860, ora è un edificio residenziale ed è mancante la parte a valle, probabilmente demolita in tempi lontani.



Viadotto di Veglio



Opificio demolito sul torrente Strona



Interno Fabbrica Viotti



Un salone del Lanificio Picco

■ Il lanificio Picco è uno dei più interessanti esempi di patrimonio industriale

■ Un tragitto inedito, tra esperienze nella natura e fabbriche dismesse



Lanificio Picco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156213